

Le riprese di "La masseria delle allodole"

Ciak padovano per i Taviani



Ivonne Sciò tra Vittorio e Paolo Taviani durante le riprese a Padova

Padova

NOSTRO SERVIZIO

Plovdiv in Bulgaria, Padova, Chioggia e poi di nuovo Padova. Stanno terminando in Veneto le riprese di "La masseria delle allodole", il nuovo film dei fratelli Taviani tratto dall'omonimo e fortunatissimo romanzo di Antonia Arslan, premiato da critica e pubblico e tradotto in dieci lingue.

E ieri mattina, piazzetta San Nicolò, Padova pareva tornata a inizio Novecento, ai tempi del genocidio degli Armeni da parte dell'allora governo turco, tra comparse in costume d'epoca. Sul set, Mariano

Regillo, che interpreta la parte di Yerwant Arslanian, nonno della scrittrice, che lasciò l'Armenia per far fortuna in Italia, e Yvonne Sciò. Si recita il momento in cui Yerwant, diventato un famoso e rispettato medico, ma con tutti i parenti in Turchia, apprende del genocidio in corso. «È la prima volta che vengo a Padova per un film e la vedo di mattina presto - confida Regillo - Di solito la vedo sempre di notte perché recito in teatro. E devo dire che mi piace moltissimo! Ma spero di

poter tornare presto al Verdi, uno dei più bei teatri d'Italia». Continua Regillo: «"La masseria delle allodole" è un film bello e importante: del genocidio degli Armeni la gente sa troppo poco. Fu una grande tragedia, che quasi cancellò un popolo». E ancora controversa oggi, visto che la Turchia non ha man-

cato di esprimere il proprio disappunto per il film e che Ragip Zarakolu, l'editore turco della Arslan, è a giudizio per le sue pubblicazioni sulle minoranze.

Finito di girare, pranzo all'aperto invece di tornare in albergo. E nel primo pomeriggio ciak

Tradotto in turco il romanzo di Antonia Arslan sul genocidio degli Armeni, ma l'editore è stato arrestato

in piazza dei Signori, con tanto di carrozzella tirata da un bianco cavallo. Oggi e domani tocca al porto di Chioggia, con un set che si presuppone blindatissimo, visto che già ieri i Taviani erano abbottonatissimi con chiunque. La maggior parte del film è stata comunque girata a Plovdiv, in Bulgaria, dove esiste ancora un quartiere di tipiche case armene. Venerdì si torna a Padova, per le ultime scene in Prato della Valle e in via San Francesco.

Renzo Stefanel

